

Borrelli risponde al segretario del Ppi: fantasie fuori luogo

Buttiglione e il Complotto «I giudici contro Silvio»

Teste accusa Craxi: nascose 30 miliardi

Nuova stagione
dei veleni

MASSIMO L. SALVADORI

L'AFFERMAZIONE del segretario del Ppi secondo cui in base a voci circolanti nelle paludi della politica (che come tutte le paludi generano miasmi e nebbie), Alleanza nazionale avrebbe nei suoi scopi l'utilizzazione di Di Pietro prima nella caduta di Berlusconi e poi in un nuovo corso politico al cui vertice dovrebbe essere posto il protagonista di «Mani pulite» sollecita diverse considerazioni assai serie. Seme come lo stupore e l'allarme che questa affermazione ha generato.

In primo luogo stupisce che su una faccenda tanto grave per la politica nazionale da una parte e dall'altra per il lavoro del «pool» di Mani pulite il segretario del Ppi abbia potuto utilizzare voci indeterminate giocando sulla libertà di fare e utilizzare ipotesi. In questo modo, Buttiglione

ROMA Rocco Buttiglione insiste sul complotto contro Berlusconi «nato a destra e a vantaggio della destra». Il segretario del Ppi mette nel conto che un avviso di garanzia al capo del governo potrebbe arrivare. «Anche da procure diverse da quella di Milano». «Bisogna procedere con i piedi di piombo» è il messaggio per il pool di Mani pulite ipotizza anche scenari di un governo istituzionale guidato da un alta personalità. Quanto a Di Pietro «se entrasse in politica autonomamente darebbe un grande contributo». Ma al segretario dei Popolari risponde duramente il capo della Procura di Milano Saveno Borrelli che definisce quelle del segretario popolare «mere congetture, fantasie fuori luogo dettate da una cattiva digestione. Il comporta-

mento di un magistrato che fa il suo lavoro non può essere messo in relazione con disegni politici».

Di Pietro, nonostante la bufera politica ha vinto un match importante in aula nel processo contro l'ex segretario del Psi Bettino Craxi. Giorgio Tradati, amico d'infanzia di Craxi, ha testimoniato ieri in aula dichiarando che l'ex leader socialista aveva conti in svizzera a lui affidati sui cui erano nascosti 30 miliardi. Da Hammamet subito una smentita: non erano soldi miei ma del partito. La testimonianza potrebbe essere decisiva per l'emissione di un ordine di cattura internazionale. Sempre sul fronte di Mani pulite si annunciano nuovi guai per la Fininvest il pm Greco insiste per l'arresto di Marcello Dell'Utri. Deciderà il tribunale della libertà

E. FIERRO R. LAMPUGNANI S. RIPAMONTI F. RONDOLINO
ALLE PAGINE 3, 4 e 5



La rinuncia di Zavoli «Non dirigerò Rai3» Il consiglio all'angolo

ROMA Sergio Zavoli ha detto no a Letizia Moratti non prenderà il posto di Angelo Guglielmi a Raitre. Si apre il «topoltrone» i favoriti sembrano Santoro e Beha. Oggi intanto Lega e opposizioni duranno no a piano e nomine. nschio dimissioni per il consiglio di amministrazione. Taradash agita lo spettro del commissariamento. Azienda nella bufera e la Moratti è salita dal presidente Scalfaro

SILVIA GARAMBOIS A PAGINA 6
E UN COMMENTO DI ANTONIO ZOLLO A PAGINA 2



I genitori di Nicholas con la piccola Eleonor lasciano la camera mortuaria Scardino / Ap

Medaglia ai genitori
dal sindaco Rutelli

Roma premia il piccolo Nicholas

ROMA Addio Nicholas. La salma del bambino americano ucciso sulla Salerno - Reggio Calabria sarà trasferita oggi negli Stati Uniti per essere sepolta a Bodega Bay in California nel cimitero cattolico poco distante dalla casa dove abitava con i genitori. Il suo cuore donato su decisione dei genitori i coniugi Green continua a battere nel petto di Andrea, 15 anni, orfano di nuova vita. E vivono ancora legati e reni. Tino Motta, 10 anni, dopo il trapianto del rene effettuato nell'ospedale di Catania sta bene. E sta bene Annamaria Di Ceglie, 14 anni, che ha ricevuto l'altro rene. Il padre e la madre di Nicholas sono stati ricevuti ieri in Campidoglio dal sindaco Rutelli. «Civis romanus sum» sono anch'io un cittadino romano ha detto il signor Green ricevendo una medaglia dal primo cittadino. Accoglienza calorosa commossa quasi un abbraccio corale e solidale dell'Italia intera al «Costanzo Show». Commozione a stento trattenuta quando hanno spiegato la loro presenza da Maurizio Costanzo siamo convinti che «della nostra triste vicenda più se ne parla più può diventare una lezione di umanità». In Calabria sono state intensificate le indagini per arrestare gli autori dell'efferato assurdo delitto

I SERVIZI
A PAGINA 11

Dura reazione dei sindacati, 10.000 in piazza a Milano. Pagliarini: la manovra non va

Berlusconi: «Scioperate, non m'importa» E Dini già minaccia nuove stangate

L'Unità Spi-Cgil
S.O.S. PENSIONI
COME CAMBIA LA PREVIDENZA
Telefonate al numero verde
167/86.11.51
Oppure mandate un fax allo
06/69.99.62.67
Le risposte alle pagine 20 e 21

Berlusconi sbeffeggia i sindacati sostiene che lo sciopero generale non servirà a niente e che il 14 mentre milioni di lavoratori scenderanno in piazza se ne andrà a Mosca. In realtà la sicurezza del capo del governo non sembra confortata dall'opinione del ministro Dini che ieri ha preannunciato «misure compensative» se la Finanziaria dovesse subire sostanziali modifiche e da Bossi che accusa il presidente di «autocrazia». Alla sprezzante sortita del Cavaliere ha risposto ieri anche il segretario della Cgil Sergio Cofferati

«Dichiarazioni gravi Berlusconi cerca di esorcizzare lo sciopero sostenendo che si tratta di un nio inutile ma allora perché tanta insistenza?». E ieri hanno risposto anche migliaia di lavoratori (10mila solo a Milano) scesi in piazza per protestare contro la manovra finanziaria. Il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini all'Unità: «Firma la Finanziaria perché bisogna andare avanti ma non è abbastanza rigorosa. E annuncia il taglio dei rendimenti sotto il 2% è definitivo»

E. GARDUMI G. LACCABÒ R. LIGUORI A. POLLIO SALIMBENI
ALLE PAGINE 7 e 8

La first lady
sulla sanità
**Hillary:
non lascio
Lotterò
per la riforma**

PIERO
SANSONETTI
A PAGINA 15

È stato spinto
dal padre
**Quindicenne
spara
all'amante
della madre**

MARIO
RICCIO
A PAGINA 9

BIVONA (Agrigento) Luigi Panepinto dopo gli omicidi del padre, dello zio e di un loro operaio da parte della mafia ha naperito ieri la sua cava-azienda. Ma soltanto sei manovali su ventidue si sono presentati in azienda. Gli altri sono rimasti a casa terrorizzati dal ricordo delle immagini dei cadaveri a terra davanti a quella cava per la produzione di calcestrucci. I due imprenditori il compagno di lavoro. Anche al giovane imprenditore inoltre è stata tolta la scorta. Soltanto per due giorni i carabinieri hanno accompa-

gnato quel giovanotto biondo per le vie dei paesi agrigentini. Il tempo di essere in presi dalle telecamere il tempo della notorietà dell'evento mentre la popolazione esprimeva solidarietà a Luigi Panepinto. Spenti i riflettori tutto è tornato come prima. I morti i feriti e una serie infinita di attentati dimostrano che la silenziosa mafia agrigentina scalpita. Nella «mangiatoia» ci sono almeno quattrocento miliardi di subappalti per la realizzazione dell'adduttore della diga Castello

RUGGERO FARKAS
A PAGINA 9

Bufera a Corte: il libro-scandalo fa tremare Carlo

LONDRA «È un libretto spregevole». Da Buckingham Palace solo uno stringato e velenoso commento alla pubblicazione di *Princess in Love*, il piccante racconto dell'audace maggiore Hewitt. L'ufficiale di Sua Maestà che sostiene di essere stato l'amante di Diana per tre anni. Nel libro non solo si narra la passione tra l'ufficiale e la principessa ma anche l'ingrigo di amori e obblighi che avvelena il palazzo reale. Carlo avrebbe sposato Diana perché aristocratica ma amava Camilla, una «comune» con la quale tradì la principessa. E Diana maltrattata ripagò Carlo con la stessa moneta. Vero o falso che sia il racconto alimenta i sospetti. Potrà ora Carlo che diventerà un divorziato salire al trono e diventare il capo della Chiesa anglicana?

ALFIO BERNABEI
A PAGINA 14



CHE TEMPO FA Porco Mao

MAO ERA un puzzone e un pervertito. Lo scrive il suo medico personale in un poco devoto best-seller lo riportano i giornali di mezzo mondo e noi non abbiamo ragione di dubitare. Dopo Einstein e Betteheim anche il vecchio Zedong (Tse-Tung secondo la grafia romantica) ci viene riproposto in un nuovo eccitante packaging che profuma di sesso prevaricazione e vizio. Molto contemporanei direi come ingredienti di successo vanno ad arricchire il già lungo catalogo degli uomini che non devono chiedere mai. Con uno specifico surplus letterario orientale che invita il grande pubblico ad un genere di raccapriccio popolarissimo dai tempi del crudele Fu Manchu.

Ancora più contemporanea è l'abitudine di leggere e rileggere la storia attraverso rivelazioni sul «carattere dei capi». Il divenire sociale «scompare di scena». E in un fitto buio culturale che pare fatto apposta scintillano gli spettacoli sulle gesta edificanti o nefaste dei grandi uomini. Così che ognuno si senta autorizzato a sapere niente della Cina perché sa tutto sul pigiama di Mao.

[MICHELE SERRA]

Il visionario di Friedrich Schiller



Illusioni & Fantasmì

Mercoledì
5 ottobre
in edicola
con **L'Unità**

